



In preparazione alla Giornata missionaria mondiale si svolgeranno in diocesi le consuete veglie di preghiera. Venerdì 20 ottobre, alle 21, appuntamento ad Agnadello per la zona 1. Le altre zone si ritroveranno sabato 21 (ore 21) al Santuario di Castellone, a San Giovanni in Croce e nella chiesa di Viadana-Castello. Per la città di Cremona ritrovo in cattedrale con il vescovo Antonio Napolioni.

Domenica, 15 ottobre 2017

*Il vescovo: «Sono strumenti importanti per educare alla vita in modo efficace le nuove generazioni»*



## Scuole paritarie cremonesi Lo sguardo rivolto al futuro

*Elevato il numero delle iscrizioni a tutti gli istituti  
Per la diocesi si tratta di una vera risorsa da valorizzare,  
basata su una solida tradizione che sa sempre rinnovarsi  
per affrontare l'emergenza educativa in tempo di crisi*

DI RICCARDO MANCARELLI

Recuperare il tema della storia e dei valori cristiani: non per fermarsi alle tradizioni del passato, ma per partire da essa muovendosi, con intelligenza e partecipazione, verso il futuro. In sintesi può essere considerato questo il prossimo obiettivo delle scuole paritarie cattoliche presenti sul territorio

diocesano, che nei giorni scorsi si sono radunate in assemblea insieme al vescovo Antonio Napolioni.

E proprio il vescovo ha sottolineato l'impegno e l'attenzione della Chiesa cremonese sul versante educativo, e specificamente attraverso le numerose scuole di ispirazione cristiana disseminate sul territorio. Una vera e propria risorsa da valorizzare con intelligenza per educare le nuove generazioni alla vita.

Al centro dell'attenzione, infatti, c'è la questione educativa e non tanto le necessità delle singole realtà educanti, chiamate a uscire dall'isolamento e a vivere una sempre maggiore comunione. L'unica ricetta utile – è stato sottolineato da mons. Napolioni – per affrontare i momenti di crisi. Punto vincente di queste scuole è sicuramente la loro grande passione educativa, che anche il vescovo ha avuto modo di vedere e apprezzare personalmente in un vero e proprio tour che è stato occasione per una dettagliata fotografia della situazione, tra risorse e difficoltà. Nello specifico è emerso che tutte le scuole rispondono pienamente agli standard normativi richiesti, che a volte risultano addirittura maggiormente rispettati che non nelle realtà pubbliche.



Il vescovo con don Tonani in visita alle scuole

In più occasioni gli istituti paritari sono accusati di essere scuole d'élite. Questo non è certo vero rispetto a una presunta marginalizzazione degli alunni diversamente abili: i numeri, al contrario, testimoniano presenze sempre più significative. Invece, rimane ancora aperta la «questione stranieri». Tranne che negli istituti tecnici, infatti, la presenza straniera nelle scuole paritarie risulta ancora minima. Un dato di cui si è a lungo discusso nell'assemblea, soprattutto a fronte di situazioni nelle quali alla scuola cattolica senza stranieri si affianca, nella stessa realtà, una scuola pubblica con classi quasi esclusivamente

di non italiani. Tra le cause di questo divario ci sono certamente le rette alte che, ormai essenziali per la sopravvivenza della scuola, finiscono per impedire l'accesso alle fasce più fragili. Proprio l'aspetto economico è una delle maggiori difficoltà, soprattutto per gli alti costi di gestione delle strutture e del personale, le cui assunzioni spesso non possono essere a tempo determinato a motivo delle naturali oscillazioni degli iscritti. Ma la questione del personale docente è stata analizzata anche sul fronte della formazione, sottolineando come nella scelta degli insegnanti criterio fondamentale debba essere la condivisione dei valori della scuola.

Sotto la lente anche il rapporto con la comunità parrocchiale nella quale la scuola è collocata, non potendo certo prescindere da una attenzione di tipo pastorale. Proprio la peculiarità della scuola «cattolica» va riscoperta per poter essere la chiave di lettura con cui affrontare le nuove sfide date dai tempi, caratterizzati da una flessione di iscrizioni e presenze: le ragioni sono tante, anche se l'ostacolo più forte è sicuramente costituito dai costi che ricadono sulle famiglie.

Stato di fatto che in Italia su un totale di circa 9 milioni di alunni, quasi 1 milione frequenta le scuole paritarie e circa 150.000 i centri di formazione professionale accreditati. Numeri importanti di cui non si può non tenere conto. E a farlo, naturalmente, devono essere anzitutto le comunità cristiane.

## Prestare cure agli ammalati nel nome di San Luca

DI MAURIZIO LUCINI \*

Gesù mandando i suoi discepoli in missione come continuatori del suo ministero, ricorda loro gli obiettivi fondamentali del suo messaggio: «Strada facendo, predicare, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni» (Mt 10,7-8). Annuncio del Vangelo e cura: è questo ancora il mandato essenziale che il Signore affida alle comunità e che come diocesi di Cremona è stato ripreso nelle linee pastorali dal titolo «Un mondo di Vangelo». Così il vescovo Antonio Napolioni cita un discorso recente del papa: «Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo. Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di buon samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di buon pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta».

E proprio in questa direzione va la celebrazione della Messa in programma mercoledì prossimo alle 18.30, nella cappella del seminario, per aprire l'anno sociale dell'Associazione medici cattolici italiani, in occasione della festa liturgica di San Luca, autore del terzo Vangelo e degli Atti degli apostoli, patrono dei medici, compagno e collaboratore di san Paolo, che lo chiama il *caro medico*. La pastorale della salute è in prima linea in questo mandato di cura e attenzione. In diocesi sono presenti 4000 mila posti letto e solo nelle Rsa si tratta di una realtà con un bacino enorme di persone che quotidianamente fanno i conti con le domande fondamentali della vita. A fronte di un mondo così bisognoso di vicinanza, di senso, di Vangelo e alla ricerca di salute/salvezza, come Chiesa ci troviamo di fronte ad una emergenza e opportunità grande. L'ufficio di pastorale della salute ha due obiettivi da perseguire: l'umanizzazione della cura e la presa in carico del mondo della sofferenza.

Il primo si cerca di raggiungerlo con percorsi formativi per operatori sanitari e volontari. Già da anni, in collaborazione con l'azienda ospedaliera di Cremona si intraprendono percorsi in ospedale sull'umanizzazione della cura e convergono i ministri della consolazione, laici capaci di portare ascolto, aiuto e compassione. \* incaricato diocesano per la pastorale della salute

## Bozzolo. Arte e spiritualità ricordando don Mazzolari

Bellezza e contemplazione. Un binomio antico che si ripresenta in occasione della VIII Biennale del Primo Mazzolari, inaugurata ieri a Bozzolo. Una mostra – «Infinitamente Arte» – curata da Ivana D'Agostino, promossa dal Comune di Bozzolo e dalla Fondazione don Mazzolari con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali. Con tale rassegna si dà continuità al premio d'arte ideato da don Mazzolari nel 1954 e che, abbandonato dopo la sua morte, è stato ripreso nel 2003. «Questa edizione – spiega don Bruno Bignami, presidente della Fondazione Mazzolari – invita all'elevazione dello spirito. Non ci poteva essere tema più in sintonia con la visione dell'arte proposta da don Mazzolari. «Creare è un momento di adorazione», predicava ai pittori. L'attività artistica parla di bellezza. Mette in stretto contatto con l'azione creatrice di Dio in un duplice senso: essa crea dando inizio a qualcosa di nuovo, ma nello stesso tempo realizza il tempo del riposo per godere di ciò che ha creato. Gli artisti invitati a partecipare hanno interpretato il tema mazzolariano «Uniti in un dovere di elevazione».

## Esperienze formative rivolte ai giovani

«Traiettorie di sguardo» è il ciclo di incontri dedicato agli under 30 presso il Maristella

DI GIULIA FIAMMENGHI

In che ottica è considerato un giovane tra i 20 e i 30 anni all'interno di un qualsiasi oratorio? A volte come educatore, altre come allenatore, altre ancora come catechista, ma raramente viene considerato destinatario e soggetto di una proposta educativa. Urge il problema di educare la

nuova generazione. C'è oggi bisogno di forze culturali fresche, che possano riattivare dentro la società correnti di pensiero ed esperienze concrete di rigenerazione giovanile. «Traiettorie di sguardo» (Tds) è una serie di incontri, promossa dalla parrocchia del Maristella in sinergia con l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile. Propone tutto quanto costituisce il variegato e ricco campo dell'espressione e della ricerca giovanile, come vera occasione di dialogo e proposta. Oggi si tiene il primo appuntamento, alle 18.30, dal titolo «Face to face», con ospite Giorgio Prada,

formatore e pedagogista, docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Si tratta di una riflessione attorno all'alterità e all'umano per riscoprire il tema della responsabilità per l'altro e della fraternità. Il ciclo, che prevede altri 6 incontri (il prossimo il 19 novembre) nasce dai giovani per i giovani. Si rivolge sia a chi ha già compiuto un percorso di fede, sia a chi intende confrontarsi con una chiara prospettiva antropologica che parta dalla visione cristiana della vita. Poiché i tempi, rispetto al

passato, sono molto mutati così come i linguaggi fino ad oggi utilizzati sono distanti da quelli con cui tutti i giorni i giovani comunicano, si informano, lavorano, forse c'è necessità di cambiamenti, di linguaggi interattivi, che recuperino diverse dimensioni: quella spirituale, quella culturale e la dimensione del servizio. È proprio questo che propone la rassegna di Tds: il tema «Vai dai tuoi fratelli», che è stato scelto quest'anno – in continuità con il tema dell'anno pastorale in diocesi di Cremona – è la missione: l'indifferenza di gran parte della società odierna e il pluralismo religioso mettono



Il pedagogista Giorgio Prada

in crisi il senso dell'evangelizzazione. La sfida è tornare a riflettere sul significato che ha il cristianesimo e se è davvero necessario per una «vita buona». Gli ospiti che interverranno nei vari incontri aiuteranno i giovani ad approfondire i temi dell'alterità e della fraternità, dell'incontro con l'altro per riscoprire il suo volto umano già redento.